



| | | | | | |
|--|--|---|------------------------------------|--|--|
| MILANO MIBTEL (-0,35%) 24701,00 | LONDRA FTSE (0,43%) 6552,40 | NEW YORK DOW JONES (ore 20,35) (-0,15%) 10799,50 | FRANCOFORTE DAX (chiusa) | TOKYO NIKKEI (0,21%) 17777,00 | LA BORSA Mercato fiacco, giù Olivetti MARCO TEDESCHI |
|--|--|---|------------------------------------|--|--|

Seduta fiacca a Piazza Affari, dove il Mibtel ha chiuso in calo (-0,35% a 24.701), senza lasciarsi impensierire troppo da Wall Street, dai timori sui tassi e dall'euro. Scambi scesi a 1.221,25 milioni di euro. All'indomani dell'avvio degli aumenti di capitale il mercato ha continuato a lavorare su Olivetti e Tecnost, malgrado le difficoltà di valutazione delle azioni e dei diritti. Il diritto Olivetti (-11,51%) si è adeguato, secondo gli operatori, alla debolezza del titolo (-3,01%), mentre azioni (+1,37%) e diritti (-33,94%) Tecnost si sono ribilanciati rispetto a ieri. Bene intanto Telecom (+0,78%, incerta Tim (-0,29%).

€ c o n o m i a

LAVORO | MERCATI | RISPARMIO

LA BORSA

| | | |
|--------|-------|--------|
| MIB | 1041 | -0,287 |
| MIBTEL | 24701 | -0,350 |
| MIB30 | 35491 | -0,521 |

LE VALUTE

| | | |
|---------------------|---------|--------|
| DOLLARO USA | 1,031 | -0,002 |
| LIRA STERLINA | 0,649 | 0,000 |
| FRANCO SVIZZERO | 1,595 | -0,001 |
| YEN GIAPPONESE | 125,600 | -0,700 |
| CORONA DANESE | 7,432 | 0,000 |
| CORONA SVEDESE | 8,665 | -0,064 |
| DRACMA GRECA | 324,550 | -0,050 |
| CORONA NORVEGESE | 8,089 | -0,014 |
| CORONA CECA | 36,833 | -0,020 |
| TALLERO SLOVENO | 196,404 | +1,245 |
| FIORINO UNGERESE | 249,130 | -0,190 |
| SZLOTY POLACCO | 4,037 | -0,002 |
| CORONA ESTONE | 15,646 | 0,000 |
| LIRA CIPRIOTA | 0,577 | 0,000 |
| DOLLARO CANADESE | 1,517 | +0,005 |
| DOLL. NEOZELANDESE | 1,951 | 0,000 |
| DOLLARO AUSTRALIANO | 1,584 | -0,004 |
| RAND SUDAFRICANO | 6,177 | -0,018 |

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

«L'Italia resterà nella zona euro» Bruxelles chiude il «caso», la moneta unica scivola ancora

ROMA «Il carattere della partecipazione di un paese all'Unione Monetaria è irreversibile». Così la commissione europea (uscite di Bruxelles mette una pietra sopra alle polemiche suscitate lunedì dalle dichiarazioni di Romano Prodi. È stato il portavoce del commissario agli affari monetari Yves-Thibault de Silguy a chiudere il caso. Lo ha fatto indirettamente, visto che ieri, nel corso del briefing quotidiano alla Commissione europea, il portavoce di Bruxelles ha opposto un rigido "no comment" alle numerose sollecitazioni di commenti alle dichiarazioni di Romano Prodi.

Prodi lunedì aveva detto che nel lungo periodo l'Italia rischia di non restare nell'euro in presenza di un differenziale di inflazione pari a quello attuale. Dichiarazioni che avevano fatto vacillare la moneta unica e che hanno scatenato una serie di polemiche a tratti furiose.

FT E IL PROFESSORE. L'uscita è costata al commissario europeo designato anche una sonora tirata d'orecchie da parte del *Financial Times*, che senza mezzi termini ha accusato Prodi di essere un «ingenuo». «Prodi - scrive il quotidiano della City in un commento - dice di essere stato malinterpretato, ma per un uomo nella sua posizione è veramente ingenua la sola menzione della possibilità che l'Italia non ce la faccia a rimanere in zona euro».

Ma il Professore risponde a muso duro: si tratta di una «speculazione vergognosa», sostiene, invitando a verificare quanto da lui realmente affermato attraverso la rilettura del resoconto del suo intervento.

INFLAZIONE FERMA. Dal

perato nella giornata di ieri. Difficile dire se sia o meno l'effetto dell'intervento della commissione europea, o se anche i mercati abbiano alla fine compreso l'«equivoco». Resta però il fatto che Euro si mantiene sempre debole nei confronti del dollaro. E per ragioni più strutturali di una semplice boutade. A riportare la moneta unica europea di nuovo vicino ai minimi (è stata fissata a 1,0313 dollari) è stato lo scarso slancio che continua a dimostrare l'economia del Vecchio Continente.

Stavolta le brutte notizie arrivano dal calo della produzione industriale in Francia e dalla revisione al ribasso fatta dalla Bundesbank della produzione industriale tedesca. Così per l'euro è stata un'altra giornata difficile.

R. Li.



IL PATRIMONIO DEI FONDI
Composizione a fine 1998 del patrimonio aggregato

| Anno | 1997 | 1998 |
|--------------------|---------------|---------------|
| • Portafoglio | 90,2% | 93,0% |
| • Titoli di Stato | 60,5% | 62,0% |
| in lire | 52,4% | 50,2% |
| in valuta | 8,1% | 11,8% |
| • Obbligazioni | 8,3% | 8,0% |
| in lire | 3,4% | 1,7% |
| in valuta | 4,9% | 6,3% |
| • Azioni | 21,0% | 22,8% |
| in lire | 10,5% | 10,7% |
| in valuta | 10,5% | 12,1% |
| • Valori mobiliari | 0,4% | 0,2% |
| • Attività diverse | 9,8% | 7,0% |
| TOTALE | 100,0% | 100,0% |

P&G Infograph

RISPARMIO
Meglio i fondi dei Bot, ma le spese non calano

ROMA Gli italiani affidano sempre di più i risparmi ai gestori professionali, che assicurano risultati migliori rispetto a quelli dei titoli di Stato, anche se impongono commissioni salate. La continua crescita dei fondi comuni in Italia, infatti, non è stata ancora seguita da un calo dei costi per i risparmiatori. È quanto emerge dalla seconda edizione del rapporto sui fondi realizzato dall'ufficio studi di Mediobanca. Dallo studio, centrato su 488 fondi nazionali e sull'unica Sicav di diritto italiano (pari all'84% del mercato in termini di patrimonio gestito) attivi a fine dell'anno scorso, risulta che dal '97 al '98 il patrimonio gestito complessivo è cresciuto dell'85%

a 311,3 miliardi di euro grazie a una raccolta netta raddoppiata a 126,2 miliardi di euro. Meno marcato l'aumento del risultato netto, salito del 38% a 19,2 miliardi di euro. A causa del calo dei rendimenti dei titoli a reddito fisso e azionario, oltre che della maggiore imposizione fiscale. La redditività dei fondi (cioè il rapporto tra risultato e patrimonio netto) ha segnato intanto il passo (da 11,3% a 8,4% in un anno), mantenendosi tuttavia al di sopra del rendimento dei Bot a dodici mesi, diminuito dal 5,7% al 4,3%. Rispetto ai dati del primo rapporto di Mediobanca, che indicavano una maggior convenienza a puntare sui Bot rispetto ai fondi comuni, nel '98 la situazione è cambiata.

A fine '97, chi aveva puntato 100 lire nei fondi comuni nell'84 aveva visto crescere il suo investimento a 375,6 lire, meno delle 383,4 lire guadagnate dai «Bot peoples». L'anno scorso invece l'indice che misura il risultato dei fondi ha toccato quota 407,1 e ha così sorpassato quello del rendimento dei Bot a 12 mesi, passato a 399,9. Sul risultato netto dei fondi hanno intanto pesato più che nel '97 le commissioni, quasi raddoppiate in un anno a 3,5 miliardi di euro. Gli oneri di gestione, escluse le commissioni di ingresso e uscita (pur applicate dal 44% dei fondi), sono state pari al 2,7% del patrimonio gestito dei fondi azionari, al 2,3% sui bilanciati e all'1,2% degli obbligazionari con percentuali superiori rispetto a quelle estere e in particolare negli Stati Uniti. All'aumentare delle dimensioni dell'industria dei fondi, sottolineano gli estensori del rapporto Mediobanca, non è ancora osservato in Italia un calo delle commissioni, in un mercato peraltro recente, dove non sembra ancora arrivata la competizione. La futura vendita dei fondi via Internet, che introdurrà una nuova rete di distribuzione, potrebbe però favorire un abbassamento dei costi, mentre per l'anno in corso sui risultati del settore peseranno 12 mesi di tassazione, dopo l'entrata in vigore a luglio '98 dell'imposta del 12,5%.

FILM TV
L'UNICA GUIDA TELEVISIVA PER CHI AMA IL CINEMA

IN QUESTO NUMERO

| | | |
|---|--|--|
| PIERCE BROSNAN Da 007 al remake del "Caso Thomas Crown" | JULIA ROBERTS Con Hugh Grant in "Notting Hill" | PIERACCIONI Parla del suo nuovo film "Il pesce innamorato" |
|---|--|--|

★ IN EDICOLA TUTTE LE SETTIMANE ★

James Bond fa il ladro

